

WWW.CISLPUGLIA.IT

@ comunicazione.puglia@cisl.it

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



SPECIALE **CONGRESSI** **REGIONALI** **2025**

(prima parte)

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



La Cisl è un sindacato in continuo divenire, è il sindacato della partecipazione. I congressi recentemente avviati rappresentano un passaggio cruciale di cambiamento, che guarda al futuro del mondo del lavoro e della società valorizzando un importante patrimonio di esperienze e idee maturate nel tempo nella nostra Organizzazione. Ogni stagione congressuale, per la Cisl, è molto più di un appuntamento statutario: è un momento di democrazia partecipativa viva, di riflessione collettiva, del “noi e non dell’io”, di attenzione e ascolto di iscritti, delegati nei luoghi di lavoro e nelle strutture sindacali.

La Cisl rilancia con forza la propria azione sindacale. Attraverso i congressi, ai diversi livelli, si confronta con i profondi cambiamenti in corso che attraversano la società, il lavoro e l’economia: le diverse transizioni, le eterogenee dinamiche produttive, i fenomeni demografici, un complesso mercato del lavoro e nuovi bisogni sociali. In questo scenario, in Puglia, il dibattito congressuale ci consente di rinnovare e affinare il nostro impegno con azioni propositive, coerenti con i valori fondanti della nostra identità che ci hanno sempre contraddistinto, in particolare quella della responsabilità. Ma il congresso, ribadiamo, è soprattutto un momento di grande partecipazione democratica. Partecipare significa idealmente anche il luogo in cui prende forma la nostra idea di sindacato come comunità e prossimità: aperta, pluralista, radicata nei luoghi di lavoro e nei territori.

È il momento in cui ogni delegata e ogni delegato, iscritta e iscritto, portano la propria voce, contribuendo a delineare insieme le scelte strategiche e future dell’organizzazione. In questo contesto, esercitiamo pienamente anche in Puglia, un confronto autentico, costruttivo, libero da formalismi che rafforza il senso di appartenenza e la condivisione degli obiettivi comuni.

Il tema è focalizzato sulla partecipazione, ispirata all’articolo 46 della Costituzione, che riconosce ai lavoratori un ruolo attivo nella gestione delle imprese. Un principio straordinariamente attuale, che la Cisl ha fatto proprio promuovendo una legge di iniziativa popolare, sostenuta da una capillare mobilitazione nazionale con una significativa raccolta di circa 400 mila firme.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



Un disegno di legge, oggi al vaglio del Senato dopo essere stato approvato alla Camera dei Deputati, e che rappresenta la prima iniziativa normativa di questo tipo nata “dal basso” nella storia della Repubblica.

“La partecipazione è il nucleo della nostra linea sindacale che vive nella libertà, autonomia, sussidiarietà, assunzione di responsabilità” – come ha sottolineato in questi giorni la nostra Segretaria Generale, Daniela Fumarola – e pertanto rappresenta il modo più autentico e responsabile per affrontare le complessità del presente, con uno sguardo costruttivo e di fiducia rivolto al futuro. Un’idea che trova piena sintonia con le parole e l’esempio di Tina Anselmi, “per cambiare le cose bisogna esserci”. Fondamentalmente è anche da questo che nasce “Il coraggio della partecipazione”. Un messaggio chiaro, che segna l’evoluzione naturale della nostra azione anche in Puglia: essere protagonisti del cambiamento, con coraggio, speranza, presenza e responsabilità. Noi abbiamo scelto di stare dalla parte della realtà, di metterci in gioco quotidianamente, con un “fare sindacato” moderno e attuale. Lo facciamo riaffermando i nostri valori fondanti: la contrattazione, la concertazione, l’autonomia, intesa come capacità di pensiero libero, la responsabilità, il coraggio, necessario per prendere decisioni anche non semplici, così come abbiamo sempre fatto, nel rispetto delle opinioni diverse, ai tavoli di confronto.

La stagione congressuale in corso è, dunque, un’occasione preziosa per irrobustire il nostro impegno, rafforzare la nostra presenza nei luoghi di lavoro e nella società, rilanciare una visione confederale, partecipativa e solidale della Cisl. È il momento in cui ogni iscritto, ogni militante, ogni dirigente può contribuire a realizzare, insieme, la Cisl del futuro. È la nostra democrazia sindacale che si mette in cammino, che si interroga, che sceglie, che rilancia un’idea alta di rappresentanza: inclusiva, dialogante, generativa.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Foto

27 FEBBRAIO 2025

XIII CONGRESSO FIT CISL PUGLIA



SALVATORE PUZZOVIO – Segretario generale

Segreteria:

Vito Squicciarini, Matteo Lupelli, Giovanni Risola



Intervento del Segretario generale
#CislPuglia Antonio Castellucci:

Il settore dei trasporti è un pilastro fondamentale per lo sviluppo della Puglia e per la mobilità dei cittadini e delle merci.

Tuttavia permangono sfide significative che devono essere affrontate con investimenti mirati e una strategia di crescita sostenibile.

La sicurezza delle infrastrutture viarie, il potenziamento del trasporto pubblico locale e il miglioramento delle reti ferroviarie sono priorità imprescindibili per garantire un sistema efficiente e sicuro per lavoratori e cittadini.

In questo contesto occorre dare valore ai percorsi di formazione e riqualificazione professionale, monitorando gli investimenti, rafforzando le tutele contrattuali e promuovendo un dialogo costante tra istituzioni, imprese e lavoratori.

10 MARZO 2025

II CONGRESSO TERRA VIVA PUGLIA



Il Congresso
Terra Viva Puglia
10 Marzo 2025

Coltiviamo il futuro

Impresa - Partecipazione - Sostenibilità
Hotel Barion - S.S. 16 km 816 direz Brindisi 70126 Bari



COLTIVA
IL GUSTO

APERTURA CONGRESSO ORE 15:00

- RELAZIONE DEL PRESIDENTE TERRA VIVA PUGLIA COSIMO D'ELIA

INTERVENTI:

- SEGRETARIO GENERALE FAI CISL PUGLIA ANTONIO LA FORTUNA

- SEGRETARIO GENERALE CISL PUGLIA ANTONIO CASTELLUCCI

- SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE FAI CISL ONOFRIO ROTA

CONCLUSIONI:

- PRESIDENTE TERRA VIVA NAZIONALE CLAUDIO RISSO

PRESIDENTE – Cosimo D’Elia

Vicepresidenti: Roberto Scarabello, Paolo Di
Donna, Alessio Costantini



Intervento del Segretario generale
Cisl Puglia Antonio Castellucci:

- 🌱 I congressi in Cisl sono momenti straordinari e fondamentali, di autentica partecipazione democratica.
- 🌱 In Puglia, l'agricoltura è un settore chiave per l'economia regionale, e con le sue eccellenze è un traino anche per l'export
- 🌱 TerraViva in Cisl rappresenta un impegno condiviso per costruire un modello agricolo sostenibile, che guardi al futuro con responsabilità e attenzione verso l'ambiente e il lavoro.
- 🌱 Coltiviamo il Futuro: uno slogan importante quello che avete scelto, e come confederazione condividiamo in pieno. Continueremo l'importante sinergia tra Cisl, Fai e Terra Viva, per sostenere le istanze dei liberi imprenditori agricoli e garantire una rappresentanza ai tavoli istituzionali ed economici.

11 MARZO 2025

VIII CONGRESSO FAI CISL PUGLIA



SEGRETARIO GENERALE – Antonio La Fortuna

Segreteria: Tiziana Di Noi, Alessia Di Lella



Intervento del Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci

🔗 La Fai Cisl Puglia ha dimostrato grande impegno in tutti i settori di sua competenza, puntando su strategie efficienti e sulla partecipazione.

🔗 “Alimenta il futuro” per noi significa anche condividere un percorso, sia come Fai che come Cisl, partecipando a tutti i tavoli di confronto della Regione Puglia sulle questioni che riguardano lavoratori, pensionati e cittadini, perché dalla comprensione delle criticità deriva un percorso fatto di proposte concrete.

🔗 La Cisl, a tutti i livelli, ha sempre rimarcato come la via maestra sia il confronto e la negoziazione.

🔗 Uno dei principali problemi che il mercato del lavoro regionale continua ad affrontare resta il divario tra domanda e offerta di competenze. È fondamentale perciò sensibilizzare i giovani affinché scelgano percorsi di formazione e d’istruzione in linea con le reali esigenze del mondo del lavoro.

🔗 Proprio nell’agroalimentare pugliese riscontriamo, in effetti, una difficoltà di reperire personale qualificato e diplomati professionali in tutti i settori produttivi, ed è questo un aspetto su cui bisogna riflettere soprattutto in comparti cruciali per lo sviluppo del territorio regionale.

🔗 Occorre senza dubbio continuare a porsi l’obiettivo di un lavoro di qualità, fondato su partecipazione, contrattazione, salute, sicurezza e stabilità, oltre che su competenze e adeguata preparazione.

🔗 In questo senso, nel corso dei congressi proseguiremo ad ascoltare i nostri delegati, perché per noi la strategia è quella di rilanciare tutta l’organizzazione rispetto ad uno sviluppo sostenibile della regione e dello stesso Paese.

11 MARZO 2025

XX CONGRESSO FLAEI CISL PUGLIA



SEGRETARIO GENERALE - Natale Lattanzi

Confermata la segreteria uscente.



Intervento del segretario regionale Cisl Puglia Salvatore Castrignanò:

La Partecipazione è la risposta più efficace per le tante sfide poste da un mondo del lavoro e da una società che mutano a ritmo continuo.

12 MARZO 2025

VII CONGRESSO FP CISL PUGLIA



SEGRETARIO GENERALE – Aldo Gemma

Segreteria: Elena De Matteis, Pietro Caprioli



Intervento del Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci:

✓ La Fp Cisl in Puglia si distingue per la sua capacità di ascolto e partecipazione, per la vicinanza agli iscritti e per la concretezza delle azioni in campo. Occorre continuare a perseguire questa strada, rafforzando il dialogo sociale e la contrattazione, così da migliorare le condizioni di vita e di lavoro di lavoratrici e lavoratori.

✓ Per questo motivo, le prossime elezioni Rsu nel pubblico impiego rappresentano un appuntamento cruciale per la rappresentanza sindacale della Cisl nei luoghi di lavoro. Senza dubbio, responsabilità e partecipazione sono anche le prerogative necessarie allo sviluppo della nostra regione, ma occorre favorire al contempo il dialogo vero che, ad oggi purtroppo risulta limitato, in particolare con la Regione Puglia.

✓ C'è necessità invece di riprendere un confronto serrato sulle criticità, come la sanità e mi riferisco, tra l'altro, al protocollo sottoscritto a maggio 2023 tra Regione e sindacato confederale. L'auspicio è di riprendere quel percorso fondamentale concertativo per affrontare i diversi temi come le liste d'attesa, l'emergenza-urgenza e la carenza di personale.

✓ Di fatto, lo sviluppo, l'occupazione giovanile e femminile, l'adeguamento della formazione professionale alle richieste di mercato pugliese impongono un confronto mirato a risolvere i problemi.

✓ Attraverso i congressi che stiamo celebrando in questi giorni proseguiamo a focalizzarci sulla partecipazione che, come recita lo slogan odierno della Funzione Pubblica Cisl regionale, presuppone coraggio e idee nell'approcciarsi ai problemi, alle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori e al confronto con le istituzioni.

18 MARZO 2025

VI CONGRESSO CISL UNIVERSITÀ PUGLIA



SEGRETARIO GENERALE – Roberto Filippo

Segreteria: Costantino Dell'Osso, Maria Eugenia Verdaguer



Intervento del segretario regionale Cisl Puglia Salvatore Castrignano

Partecipazione, confronto, rispetto delle posizioni diverse sono fondamentali per la Cisl, sempre agendo con responsabilità per la tutela di lavoratrici e lavoratori.

19 - 20 MARZO 2025

VII CONGRESSO CISL SCUOLA PUGLIA 1/2

TAVOLA ROTONDA



Il Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci:

La scuola è il pilastro su cui si costruisce il futuro di ogni giovane e, di conseguenza, di tutta la nostra società.

È fondamentale preparare le nuove generazioni, affinché siano pronte ad affrontare le sfide del mondo del lavoro con competenza e determinazione.

In Puglia dobbiamo investire nell'orientamento e nelle opportunità che trattengano i nostri ragazzi, permettendo loro di crescere professionalmente e di integrarsi nel nostro tessuto produttivo.

Offrire loro un percorso che coniughi formazione e occupazione è la chiave per un futuro migliore, non solo per loro, ma per tutta la nostra regione.

19 - 20 MARZO 2025

VII CONGRESSO CISL SCUOLA PUGLIA 2/2

SEGRETARIA GENERALE – Gianna Guido

Segreteria – Fabio Ciro Mancino, Rosa Magno



Intervento del Segretario generale Cisl Puglia Antonio Castellucci:

▣ Un momento cruciale dei congressi che stiamo celebrando riguarda anche la legge sulla partecipazione, promossa dalla CISL, che rappresenta un tassello fondamentale per rafforzare il ruolo attivo dei lavoratori all'interno delle aziende. Si punta a costruire nuove e moderne relazioni industriali, mirando a una maggiore democrazia economica e contribuendo così allo sviluppo del nostro Paese.

▣ La CISL, a tutti i livelli, continua a essere il sindacato della persona e della responsabilità, dove la confederalità è la via maestra.

▣ Il fenomeno dell'abbandono scolastico è una delle principali sfide del sistema educativo, con gravi ripercussioni sulle comunità. La percentuale di dispersione nell'anno 2023 è stata intorno al 17%, pertanto parliamo di decine di migliaia di ragazzi in età scolastica. Questo problema impedisce alle giovani generazioni di esprimere appieno il loro potenziale e di contribuire, con le loro competenze, alla crescita del Paese e della Puglia. Per affrontare questa sfida, è fondamentale potenziare i percorsi di orientamento che colleghino la scuola al mondo del lavoro, affinché i giovani possano avere prospettive professionali chiare.

▣ In Puglia, la CISL Scuola si è affermata come un punto di riferimento imprescindibile per i lavoratori del settore scolastico, dimostrando impegno costante nel migliorare le condizioni e il futuro dell'istruzione.

21 MARZO 2025

IX CONGRESSO ADICONSUM PUGLIA



IX CONGRESSO ADICONSUM PUGLIA

Carbonara di Bari - 21 marzo 2025

**“La persona protagonista
del consumo sostenibile e
responsabile”**



PRESIDENZA: Emilio Di Conza
Responsabili territoriali: Giovanni D’Elia, Lucio Paolo Guida, Francesco Solazzo, Giuseppe Spagnolo.

Intervento del segretario regionale Cisl Puglia Salvatore Castrignanò:


Adiconsum svolge un ruolo fondamentale a difesa dei diritti dei cittadini consumatori. In un mondo commerciale diversificato, con i fornitori online sempre più utilizzati, le persone devono poter trovare tutele e assistenza qualificata e dalla forte connotazione solidale.


Partecipando


Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia


Materiali


 Bankitalia L RECENTE SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA


 Istat occupazione cresce più al sud i consumi al nord


 Turismo in Puglia nel 2024


 Reputazione turistica Italia nel 2024


 Più danni dalla crisi tedesca che dai dazi


 Rapporto sulle migrazioni nel 2024


 Rapporto sull'agroalimentare italiano summary


 La spesa militare nel 2024


 Censis lavoro e benessere


 Inps Rendiconto di genere 2024


 Istat conti economici trimestrali IV 2024


 Quanta evasione fiscale recuperiamo?


 Spesa sanitaria pubblica 1960-2070


 La parità di genere nella contrattazione aziendale


 Il lavoro delle donne tra ostacoli e opportunità


 Bankitalia il settore automobilistico italiano nella transizione verde


 Istat Esportazioni-regioni


 Lo stato di avanzamento del PNRR


 Prezzi al consumo febbraio 2025


 Istat la redistribuzione del reddito in Italia

 sistema excelsior imprese Turismo fabbisogni professionali e formativ

 assistenza territoriale monitoraggio di sintesi

 Draghi 20250318_Audizione_Commissioni_Riunite.

 Rapporto consumo farmaci nel 2023 Puglia

 Competenze_Digitali_impresa 2024

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

L'ALLARME

Cisl Puglia: «L'aumento dell'Irpef? Proposta irricevibile dai cittadini»

Per il segretario generale regionale **Antonio Castellucci**: «È inaccettabile scaricare i problemi sui contribuenti»

📍 BARI

«L'ipotesi di un aumento dell'Irpef, seppur ventilata come possibilità, è del tutto irricevibile». È quanto afferma con forza la **Cisl Puglia** in una nota, intervenendo sull'ipotesi di un aumento dell'imposta regionale sulle persone fisiche. Il sindacato chiede così alla Regione Puglia di «individuare soluzioni praticabili e responsabili per evitare un ulteriore peggioramento del disagio dei cittadini, già costretti a confrontarsi con liste d'attesa interminabili».

L'aumento ventilato

L'Irpef si applica sul reddito complessivo delle persone fisiche. L'imposta lorda si calcola applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, le aliquote per scaglioni. «È inaccettabile che eventuali problemi finanziari della Regione vengano scaricati sulle spalle dei pugliesi», prosegue il sindacato evidenziando la necessità di «individuare le responsabilità di chi ha reso possibile che il sistema sanitario pugliese operi, anno dopo anno, in una condizione di deficit cronico». Per la **Cisl Puglia** serve «chiarire le cause delle inefficienze, rafforzando il controllo e il monitoraggio rigoroso delle direzioni generali delle Asl e migliorare anche l'appropriatezza delle prescrizioni a causa dell'impatto che hanno sulla spesa farmaceutica e sui

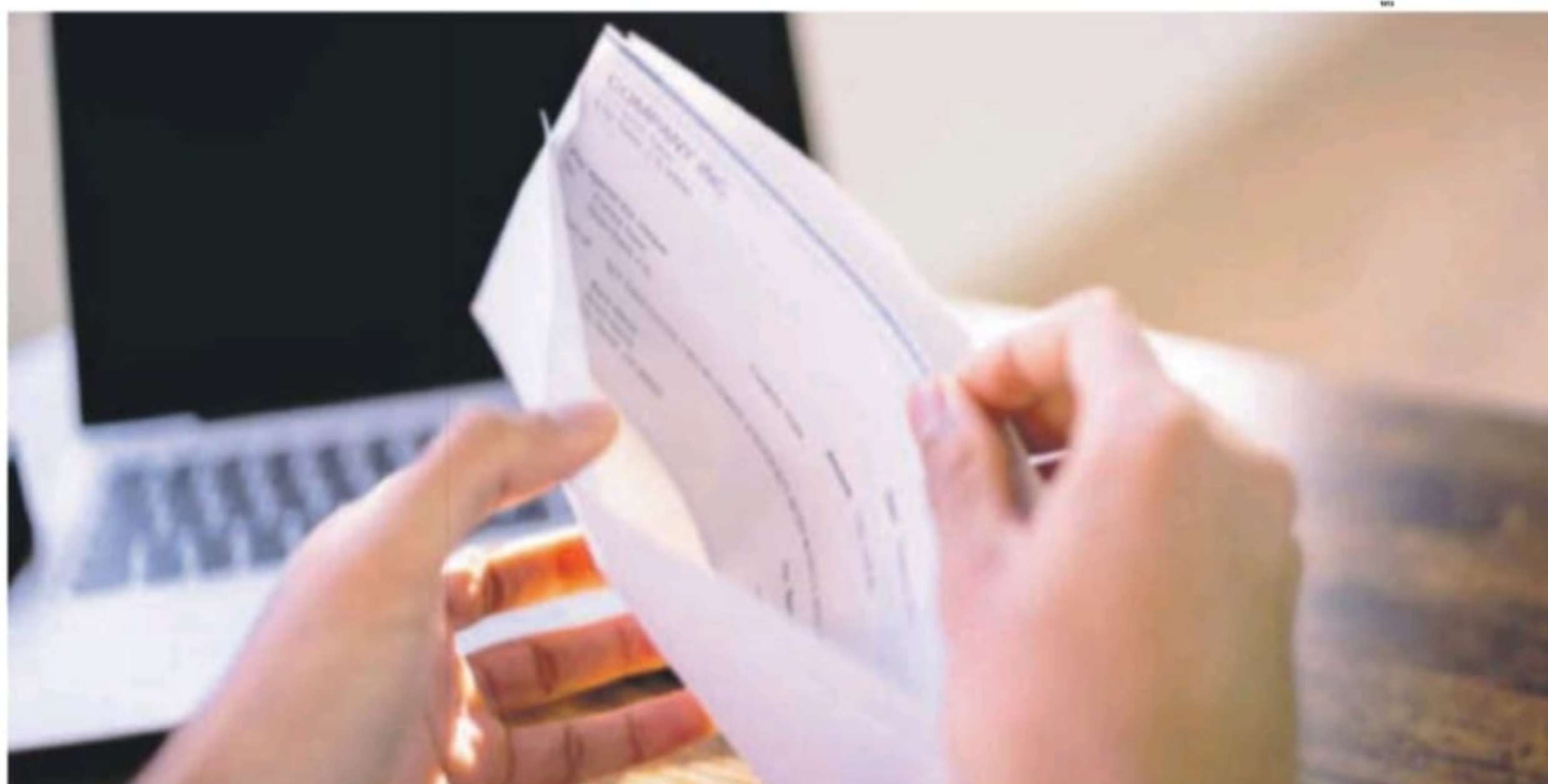
tempi delle prestazioni».

L'imposta sul territorio

Intanto l'Irpef taglia già in due il territorio regionale. I residenti di Bari e provincia sono i più tassati: la provincia si distingue per un contributo Irpef medio di 4.430 euro per contribuente, posizionandosi al 72esimo posto in Italia. Nonostante sia al di sotto della media nazionale, Bari registra il contributo più alto tra le province pugliesi, con un reddito complessivo medio dichiarato di 20.236 euro. Con 828.500 contribuenti, il capoluogo è così una delle province con il maggior numero di dichiarazioni Irpef nel Paese. Poi, ben distanti, si trovano le altre province, a incominciare da Taranto con i suoi 19 mila euro e 3.961 euro di reddito medio dichiarato. Con un reddito complessivo medio di 17.027 euro, i contribuenti foggiani, invece, versano un'imposta significativamente inferiore alla media nazionale, indicando una situazione economica che potrebbe beneficiare di ulteriori stimoli per il miglioramento del reddito pro capite. Per concludere la panoramica sui dati pugliesi, c'è la Bat che con 16.984 euro dichiarati e una tassa media di 3.568 euro è agli ultimi posti non solo della classifica regionale ma anche di quella nazionale. In tutte le province, l'Irpef media versata è significativamente inferiore alla media nazionale, evidenziando una minore capacità contributiva e, spesso, una qualità dei servizi pubblici meno elevata rispetto alle aree più ricche del Paese.

FRA.SORR.





L'Irpef si applica sul reddito complessivo delle persone fisiche: l'imposta lorda si calcola applicando al reddito complessivo le aliquote per scaglioni

SERVIZI IN AFFANNO

Case di Comunità incompiute troppi ritardi nella spesa Pnrr

La denuncia del consigliere Scalera. E Castellucci (Cisl) lancia l'allarme: aumento dell'Irpef per far quadrare i conti delle Asl

● «Sono trascorsi più di 3 anni dall'avvio del PNRR sanità, ma in Puglia i lavori per la realizzazione delle 121 Case di Comunità procedono a rilento. Il rischio di non farcela entro il 2026 è alto. I cantieri sono stati avviati soltanto in circa il 50% delle strutture». A denunciare, il consigliere della Regione Puglia Antonio Paolo Scalera (centro destra). Le Case di Comunità sono il luogo fisico dove saranno effettuati screening, esami e azioni preventive. Secondo Scalera la Puglia è in ritardo rispetto alle altre regioni. «I dati dicono che in Italia sino ad ora ne sono state aperte 413 su 1420 e quelle attive, tra l'altro, pagano già diverse difficoltà in termini di servizi erogati a causa della mancanza di personale medico ed infermieristico e di operatori sanitari. Di queste - prosegue Scalera - nessuna è stata aperta nella nostra regione che dispone di 650 milioni del PNRR sanità». Scalera accende i riflettori sul caso Taranto alla cui Asl il governo regionale ha assicurato una dotazione finanziaria di circa 57 milioni di euro per la realizzazione di 17 Case della Comunità, 7 Ospedali di Comunità, 6 Centrali Operative Territoriali (COT). «Lo scorso 7 febbraio ho depositato una richiesta di audizione urgente nella Commissione Sanità per audire l'assessore regionale alla sanità e la direzione strategica dell'ASL di Taranto per sapere, alla

luce delle notizie dei gravi ritardi che ci sono nella nostra regione, a che punto fossero i lavori ed il crono programma degli interventi. A tutt'oggi quella mia audizione non è stata calendarizzata».

Ma sulla gestione della sanità pugliese esprime forti perplessità anche il segretario regionale della Cisl Antonio Castellucci «soprattutto alla luce delle recenti difficoltà di bilancio regionale emerse in queste settimane. È inaccettabile che eventuali problemi finanziari regionali vengano scaricati sulle spalle dei pugliesi. L'ipotesi di un aumento dell'Irpef, seppur ventilata come possibilità, per la Cisl Puglia è del tutto irricevibile», tuona Castellucci.

Il leader pugliese della Cisl chiede dunque alla Regione «di individuare soluzioni praticabili e responsabili per evitare un ulteriore peggioramento del disagio dei cittadini, già costretti a confrontarsi con liste d'attesa interminabili e difficoltà nell'accesso alle cure sanitarie. Diventa, urgente e necessario che tutte le direzioni delle ASL garantiscano ai cittadini informazioni chiare, presso i CUP, sui percorsi di tutela previsti dalla normativa nel caso in cui i tempi di attesa del servizio pubblico non rispettati, con particolare attenzione agli anziani, che risultano essere i più penalizzati. Più volte è stata evidenziata l'attuale situazione della sanità e del welfare in Puglia».

Anche la Cisl si sofferma sulla spesa dei fondi Pnrr. Castellucci si

dice preoccupato «per il rischio di perdere risorse fondamentali, i ritardi nell'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR e finalizzati al potenziamento del sistema sanitario. In Puglia, troppe le famiglie che si impoveriscono a causa delle elevate spese sanitarie che incidono soprattutto sui costi di farmaci e visite specialistiche, sia preventive che terapeutiche e, come evidenziato da diversi studi, tali problematiche economiche costringono le stesse famiglie in seguito a rinunciare alle cure essenziali».

Liste d'attesa interminabili, difficoltà di accesso alle cure e un preoccupante aumento delle aggressioni al personale sanitario: sono le spine della sanità pugliese sintetizzate dal segretario Castellucci. «Pensiamo che sia giunto il tempo di avviare una maggiore concertazione tra istituzioni, politica e parti sociali - la richiesta del leader Cisl -. Insistiamo che un primo passo responsabile è l'attuazione del protocollo d'intesa del 2 maggio 2023, sul quale ci aspettiamo una tempestiva convocazione da parte della Regione. Ricordiamo che l'accordo sottoscritto prevede l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio regionale su sanità e welfare con il coinvolgimento di assessori, dirigenti, direttori generali delle ASL e Organizzazioni Sindacali Confederali. L'obiettivo deve essere condividere attraverso la partecipazione e la condivisione scelte sempre più responsabili per migliorare il sistema sanitario».

(red. pp)





IL CANTIERE
Una delle Case
di Comunità
in fase
di realizzazione
sul nostro
territorio
Sono 121
quelle da
completare
entro il 2026

Buco nei conti delle Asl Cisl Puglia: «Non siano i cittadini a pagare dazio»

«La gestione della sanità in Puglia continua a suscitare forti preoccupazioni, soprattutto alla luce delle recenti difficoltà di bilancio regionale emerse in queste settimane. È inaccettabile che eventuali problemi finanziari regionali vengano scaricati sulle spalle dei pugliesi. L'ipotesi di un aumento dell'Irpef, seppur ventilata come possibilità, per la Cisl Puglia è del tutto irricevibile». Lo dichiara Antonio Castellucci, segretario regionale della Cisl Puglia, commentando la notizia del buco nei conti della sanità che oscilla dai 250 ai 300 milioni e che rischia, a fine di anno, di costringere la Regione ad aumentare l'Irpef.

«Chiediamo alla Regione - incalza Castellucci - di individuare soluzioni praticabili e responsabili per evitare un ulteriore peggioramento del disagio dei cittadini, già costretti a confrontarsi con liste d'attesa interminabili e difficoltà nell'accesso alle cure sanitarie. Diventa, urgente e necessario che tutte le direzioni delle Asl garantiscano ai cittadini informazioni chiare, presso i Cup, sui percorsi di tutela previsti dalla normativa nel caso in cui i tempi di attesa del servizio pubblico non rispettati, con particolare attenzione agli anziani, che risultano essere i più penalizzati. Più volte è stata evidenziata l'attuale situazione della sanità e del welfare in Puglia». «Purtroppo - aggiunge - è il risultato di carenze, non sempre di risorse economiche a

disposizione, bensì di programmazione e gestione territoriale. Diventa imprescindibile individuare le responsabilità, poiché non si può accettare che il sistema sanitario pugliese operi, anno dopo anno, in una condizione di deficit cronico. Occorre perciò chiarire le cause delle inefficienze, rafforzando il controllo e il monitoraggio rigoroso delle direzioni generali delle Asl, e parallelamente migliorare anche l'appropriatezza delle prescrizioni, dato il loro impatto sulla spesa farmaceutica e sui tempi delle prestazioni. Poi destano preoccupazione, per il rischio di perdere risorse fondamentali, i ritardi nell'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr e finalizzati al potenziamento del sistema sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Castellucci



IL CONFRONTO LA SANITA' PUGLIESE AL BIVIO



Cartabellotta a Bari
con i dati inquietanti

A PAGINA 15

IL CONFRONTO A BARI CON CARTABELLOTTA SUI DATI ALLARMANTI PUBBLICATI DA GIMBE

In Puglia la sanità ad un bivio

Piemontese: «In 10 anni abbiamo fatto molto». Cisl preoccupata per le attese

DI ROBERTA GALASSO

“**I**tagli al Servizio sanitario nazionale e il sottofinanziamento cronico hanno drasticamente ridotto gli investimenti sul personale sanitario, sia dipendente che convenzionato. Il blocco delle assunzioni, i mancati rinnovi contrattuali e il numero insufficiente di borse di studio per specialisti e medici di famiglia hanno aggravato una crisi che si trascina da anni”. Lo ha dichiarato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, sabato a Bari durante il suo intervento al convegno ‘Investire nei professionisti sanitari per garantire la salute della persona’. Dai dati illustrati nell’incontro è emerso che la spesa sanitaria pubblica italiana nel 2023 era al 6,2% del pil, ben al di sotto della media Ocse del 6,9%. Nel 2023 l’Italia ha speso 176 miliardi per la Sanità, con un 23% di spesa privata, ben al di sopra del 15% indicato dall’Oms come soglia oltre la quale viene compromessa l’accessibilità ai servi-

zi sanitari. “L’assenza di una programmazione adeguata ha alimentato la carenza di professionisti sanitari, mentre - ha aggiunto Cartabellotta - la pandemia ha slatentizzato una crisi motivazionale già in atto. Sempre più giovani disertano l’iscrizione a corsi di laurea come scienze infermieristiche e a specializzazioni mediche meno attrattive, come emergenza-urgenza, e molti medici e infermieri abbandonano il servizio sanitario nazionale per il privato o per l’estero”. “Le conseguenze di questa emorragia di personale sono sotto gli occhi di tutti: liste d’attesa interminabili, pronto soccorso al collasso, cittadini senza medico di medicina generale. È urgente - ha concluso - rilanciare le politiche sul capitale umano, rendendo nuovamente attrattiva la carriera nella sanità pubblica, migliorando le condizioni di lavoro e riformando i percorsi formativi. Senza un intervento deciso, il servizio sanitario non sarà in grado di garantire universalmente il diritto

alla tutela della salute”.

“Siamo una Regione che nel corso degli ultimi 10 anni è passata dall’essere ultima nei Lea ad essere una delle prime regioni del Sud per il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza”, ha puntualizzato l’assessore alla Sanità e vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. “Nonostante questo - ha sottolineato - la questione del piano di rientro rimane. Sono piani di rientro che non hanno raggiunto gli obiettivi per cui erano nati: non puoi tenere una regione per 10 anni con il blocco delle assunzioni e tutta una serie di limitazioni, altrimenti non è più il paziente al centro ma la burocrazia”. “La permanenza o meno di una regione in piano di rientro - ha concluso - deve prendere in considerazione segnali come il miglioramento nel rispetto dei Lea”.

“Dopo il Covid i governi hanno investito nel servizio sanitario nazionale 15 miliardi in strutture e infra-

strutture. Abbiamo cambiato le Tac, abbiamo ristrutturato gli ospedali, ma gli investimenti in chi fa realmente la sanità, negli operatori sanitari, dove sono? Gli investimenti fatti dal governo hanno recuperato gli arretrati sui contratti, ma non ci sono stati nuovi investimenti, capaci di bloccare la fuga dei medici dalla Sanità pubblica", ha dichiarato il presidente dell'Ordine dei medici di Bari e della Federazione nazionale degli Omceo, Filippo Anelli, in apertura del convegno. Oggi viviamo in un mercato europeo. Esercitare fuori dall'Italia per un giovane medico - ha aggiunto Anelli - vuol dire avere più considerazione e una retribuzione migliore". La preoccupazione è "che si vada sempre più verso il privato", ha rilevato, e "chiediamo al governo di non tradire lo spirito del 1978 che ha animato una parte importante della società civile e del mondo medico. Il servizio sanitario nazionale rappresenta il modo migliore per esercitare la nostra professione e non vogliamo perderlo". Il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici ha quindi osservato che "quando Tina Anselmi promosse la nascita del Servizio Sanitario nazionale nel 1978 aveva l'idea che la malattia non fosse un problema individuale, ma dovesse essere a carico della società. Quel diritto alla salute, che faticosamente è stato conquistato, a fatica oggi riusciamo a garantirlo". Secondo Anelli "quel sistema nato nel 1978 oggi mostra delle crepe, come il dato rilevato dall'Istat secondo cui 4,5 milioni di cittadini rinunciano alle cure. È come se un'intera Regione come la Puglia non si curasse più. Questo - ha concluso - rivela un tradimento della missione del Ssn".

"La gestione della sanità in Puglia continua a suscitare forti preoccupazioni, soprattutto alla luce delle

recenti difficoltà di bilancio regionale emerse in queste settimane. È inaccettabile che eventuali problemi finanziari regionali vengano scaricati sulle spalle dei pugliesi. L'ipotesi di un aumento dell'Irpef, seppur ventilata come possibilità, per la **Cisl Puglia** è del tutto irricevibile", fa sapere con una nota **Antonio Castellucci**, segretario generale di **Cisl Puglia**, che chiede alla Regione di individuare "soluzioni praticabili e responsabili per evitare un ulteriore peggioramento del disagio dei cittadini, già costretti a confrontarsi con liste d'attesa interminabili e difficoltà nell'accesso alle cure sanitarie". "Diventa urgente e necessario che tutte le direzioni delle Asl garantiscano ai cittadini informazioni chiare, presso i Cup, sui percorsi di tutela previsti dalla normativa nel caso in cui i tempi di attesa del servizio pubblico non rispettati, con particolare attenzione agli anziani, che risultano essere i più penalizzati", prosegue Castellucci, "più volte è stata evidenziata l'attuale situazione della sanità e del welfare in Puglia. Purtroppo, è il risultato di carenze, non sempre di risorse economiche a disposizione, bensì di programmazione e gestione territoriale. Diventa imprescindibile individuare le responsabilità, poiché non si può accettare che il sistema sanitario pugliese operi, anno dopo anno, in una condizione di deficit cronico. Occorre perciò chiarire le cause delle inefficienze, rafforzando il controllo e il monitoraggio rigoroso delle direzioni generali delle Asl, e parallelamente migliorare anche l'appropriatezza delle prescrizioni, dato il loro impatto sulla spesa farmaceutica e sui tempi delle prestazioni".

Intanto la Regione Puglia ha diffidato le Rsa da richieste indebite che riguardano le rette. "L'aumento della quota di compartecipazio-

ne delle famiglie per le rette dovute alle Residenze Sanitarie Assistenziali è la conseguenza di quanto stabilito da normative nazionali che, attraverso il DPCM 12 gennaio 2017 che ha definito e aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza, ha reso uniforme in tutta Italia il principio per cui la metà delle rette deve essere a carico del sistema sanitario e metà a carico delle famiglie. In sostanza le rette restano sostanzialmente uguali", si legge nella nota della Regione. Le rette "si calcolavano su una tariffa giornaliera di 100,80 euro, attualmente la tariffa giornaliera è scesa a 100,33 euro. Ciò che è cambiato è la ripartizione di tale tariffa tra sistema sanitario e famiglie degli ospiti delle RSA: era per il 70 per cento a carico del sistema sanitario nazionale e per il 30% a carico delle famiglie; dal 1° luglio 2023 è metà e metà", prosegue la nota. "Il Consiglio di Stato ha ribadito che la regione Puglia non può in alcun modo superare questa ripartizione del 50% a carico dello Stato e 50% a carico delle famiglie: le Regioni che dovessero rimborsare una quota superiore produrrebbero atti nulli", ricorda la Regione. "Per gli ospiti delle RSA malati di Alzheimer la tariffa giornaliera era più alta, pari a 130 euro al giorno, sulla base, tuttavia, di alcuni criteri specifici che la struttura doveva possedere. Fino al 30 giugno 2023, il sistema sanitario rimborsava 91 euro mentre alle famiglie spettava partecipare con 39 euro al giorno. Dal 1° luglio 2023, applicandosi il principio "metà e metà", il sistema sanitario è passato a un'unica tariffa pari a 100,33 euro", si legge ancora nella nota. "Fermo restando che la compartecipazione delle famiglie alle rette è sempre esistita, tutti gli aspetti conseguenti alle novità introdotte a livello nazionale sono vigilati con molta attenzione dagli uffici dell'Assessorato

alla Sanità della Regione Puglia perché le conseguenze di tale normativa nazionale comportano oneri maggiori per le famiglie di ospiti di RSA, sebbene sia una condizione già ampiamente sperimentata dalle famiglie dei molto più numerosi ospiti delle Residenze Socio Sanitarie Assistenziali per anziani, le RSSA", conclude



RISTORAZIONE, COSTRUZIONI, AGROALIMENTARE E LOGISTICA A CORTO DI MANODOPERA

IL SEGRETARIO **CISL** MERCATO DEL LAVORO IN AFFANNO

Divario tra offerta e domanda in Puglia Castellucci invoca investimenti mirati

● «Uno dei principali problemi che il mercato del lavoro regionale continua ad affrontare è il divario tra domanda e offerta di competenze. È fondamentale sensibilizzare i giovani affinché scelgano percorsi di formazione e istruzione in linea con le reali esigenze del mondo del lavoro». Così **Antonio Castellucci**, segretario generale della **Cisl Puglia** riguardo al report diffuso ieri da UnionCamere. «Secondo gli ultimi dati del 4 marzo - dice il leader **Cisl** - in Puglia vi è un'elevata richiesta di lavoratori qualificati e diplomati professionali, pari a 120.700 unità. Tra i settori con le maggiori opportunità occupazionali vengono evidenziati principalmente ristorazione, costruzioni, agroalimentare e logistica. Nel 2024, il settore della ristorazione ha registrato 28.200 richieste di lavoro, con una difficoltà di reperimento pari al 46%. Un problema analogo si riscontra nell'edilizia, dove la difficoltà di individuare lavoratori formati ha raggiunto il 51% in Puglia e quello della trasformazione agroalimentare il 48%. Nel comparto logistico, invece, sono stati richiesti 11.760 lavoratori, di cui il 33% difficili da reperire. Per colmare questi divari, come **Cisl** regionale chiediamo alla Regione Puglia di potenziare i percorsi formativi e di specializzazione, adottando strategie mirate per

migliorare l'occupabilità dei giovani e garantire un uso più efficace delle risorse destinate alla formazione. Un'adeguata preparazione professionale ha inoltre un impatto positivo sulla sicurezza sul lavoro, un tema prioritario per la **Cisl**. La sfida più grande per i giovani oggi è affrontare l'ingresso nel mercato del lavoro con consapevolezza e con il giusto supporto delle famiglie. Evidenziamo, inoltre, l'importanza di un lavoro di qualità, fondato su partecipazione, contrattazione, salute, sicurezza e stabilità, oltre che su competenze e adeguata preparazione. Per questo, con tutte le strutture della **Cisl**, siamo da tempo attivamente impegnati nelle scuole pugliesi con iniziative mirate a sensibilizzare sul tema della salute e sicurezza e con i nostri sportelli lavoro, strumenti essenziali per supportare e orientare scelte professionali consapevoli tra le nuove generazioni, che rappresentano i lavoratori, le lavoratrici, gli imprenditori e le imprenditrici del futuro - conclude Castellucci - . La **Cisl Puglia** continuerà ad adoperarsi affinché le istituzioni e il mondo produttivo adottino politiche efficaci condivise per ridurre il divario tra formazione e lavoro, garantendo opportunità reali di crescita e sviluppo per il territorio».





Lavoro. Cisl Puglia, 'forte divario fra domanda e offerta di competenze'

Castellucci: "La Regione potenzi i percorsi formativi"

"Uno dei principali problemi che il mercato del lavoro regionale continua ad affrontare è il divario tra domanda e offerta di competenze. È fondamentale sensibilizzare i giovani affinché scelgano percorsi di formazione e istruzione in linea con le reali esigenze del mondo del lavoro".

Lo afferma in una nota il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, commentando i dati diffusi da Unioncamere, secondo i quali in Puglia c'è un'elevata richiesta di lavoratori qualificati e diplomati professionali, pari a 120.700 unità. In particolare in settori quali ristorazione, costruzioni, agroalimentare e logistica. "Nel 2024 - evidenzia Castellucci - il settore della ristorazione ha registrato 28.200 richieste di lavoro, con una difficoltà di reperimento pari al 46%. Un problema analogo si riscontra nell'edilizia, dove la difficoltà di individuare lavoratori formati ha raggiunto il 51% in Puglia e quello della trasformazione agroalimentare il 48%. Nel comparto logistico, invece, sono stati richiesti 11.760 lavoratori, di cui il 33% difficili da reperire". "Per colmare questi divari - evidenzia - chiediamo alla Regione Puglia di potenziare i percorsi formativi e di specializzazione, adottando strategie mirate per migliorare l'occupabilità dei giovani e garantire un uso più efficace delle risorse destinate alla formazione". Castellucci evidenzia, infine, "l'importanza di un lavoro di qualità, fondato su partecipazione, contrattazione, salute, sicurezza e stabilità, oltre che su competenze e adeguata preparazione".



Castellucci

La Cisl: «Interventi su lavoro e formazione»

«Uno dei principali problemi che il mercato del lavoro regionale continua ad affrontare è il divario tra domanda e offerta di competenze. È fondamentale sensibilizzare i giovani affinché scelgano percorsi di formazione e istruzione in linea con le reali esigenze del mondo del lavoro». Lo afferma in una nota il segretario generale della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, commentando i dati diffusi da Unioncamere, secondo i quali in Puglia c'è un'elevata richiesta di lavoratori qualificati e diplomati professionali, pari a 120.700 unità. In particolare in settori quali ristorazione, costruzioni, agroalimentare e logistica. «Nel 2024 - evidenzia Castellucci - il settore della ristorazione ha registrato 28.200 richieste di lavoro, con una difficoltà di reperimento pari al 46%». «Per colmare questi divari - evidenzia - chiediamo alla Regione Puglia di potenziare i percorsi formativi e di specializzazione, adottando strategie mirate per migliorare l'occupabilità dei giovani e garantire un uso più efficace delle risorse destinate alla formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindacato indica la strada per migliorare l'occupabilità dei giovani: servono più formazione e strategie mirate. E chiede alla Regione di intervenire con politiche idonee

Allarme Cisl: in Puglia mancano i lavoratori qualificati ma il lavoro c'è

In Puglia, il mercato del lavoro continua a scontrarsi con un mismatch tra domanda e offerta di competenze, una criticità che penalizza sia i lavoratori che le imprese. A sottolinearlo è **Antonio Castellucci (in foto)**, segretario generale della **Cisl Puglia**, commentando i dati diffusi da UnionCamere nel report del 4 marzo.

"Uno degli ostacoli più grandi è la mancanza di lavoratori qualificati in diversi settori strategici. È essenziale che i giovani siano orientati verso percorsi di formazione in grado di rispondere alle effettive richieste del mercato", ha dichiarato Castellucci, ribadendo la necessità di un maggiore collegamento tra istruzione e occupazione.

Secondo il report di UnionCamere, la regione registra una richiesta di 120.700 lavoratori qualificati e diplomati professionali. Tra i settori con il maggior fabbisogno emergono: Ristorazione, con 28.200 posizioni aperte e una difficoltà di reperimento pari al 46%; Edilizia, dove il 51% delle richieste resta insoddisfatto a causa della carenza di personale specializzato; Trasformazione agroalimentare, con un deficit del 48% nel trovare operatori formati; Logistica, con 11.760 lavoratori richiesti, di cui il 33% difficili da reperire.

La **Cisl Puglia** chiede alla Regione di intervenire con politiche mirate per rafforzare la formazione professionale, adattandola alle reali esigenze del territorio e incentivando la specializzazione nei settori più critici.

Oltre a colmare il divario tra competenze e opportunità, una formazione più adeguata avrebbe ricadute positive anche sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tema prioritario per il sindacato.

"La consapevolezza è il primo strumento per affrontare il mondo del lavoro con solidità. È fondamentale che i giovani ricevano il giusto supporto anche da parte delle famiglie", ha sottolineato Castellucci, evidenziando il ruolo della **Cisl** nelle scuole pugliesi con programmi di sensibilizzazione su salute, sicurezza e orientamento al lavoro.

Attraverso gli sportelli dedicati, il sindacato offre strumenti concreti per aiutare i giovani a fare scelte professionali più consapevoli, consapevole che i lavoratori e gli imprenditori del futuro dipendono dalle scelte formative di oggi.

"La **Cisl Puglia** continuerà a sollecitare le istituzioni e il mondo produttivo affinché si adottino politiche efficaci e condivise, capaci di ridurre il divario tra formazione e occupazione e garantire opportunità di crescita reali per il territorio", ha concluso Castellucci.



LA RIFLESSIONE

VALENTINA DONNO*



PIÙ SERVIZI E CONTRATTAZIONE COSÌ LE DONNE LAVORANO E IL PAESE INTERO PUÒ CRESCERE

Un cambiamento culturale e imprenditoriale è indispensabile per superare il divario di genere

Sono il doppio e guadagnano la metà. Le donne lavoratrici, nonostante passi avanti importanti compiuti in questi anni, sul fronte della parità di genere stentano ancora a raggiungere quella nel mercato del lavoro. Dal punto di vista occupazionale tante sono le donne anche in Puglia, ancora costrette a scegliere tra famiglia e lavoro, come se le due cose fossero in contrapposizione tra loro.

L'ultimo rendiconto sociale dell'Inps conferma inoltre come la differenza di genere sia ancora rilevante anche in termini di salario. Ricadute negative si registrano poi, con effetto domino, anche sulle pensioni delle donne con assegni di vecchiaia inferiori fino a oltre il 40%. Temi cruciali per il Paese come ben evidenziato dalla nostra leader Daniela Fumarola, affermando che i problemi occupazionali delle donne e soprattutto il tema della difficile conciliazione con maternità e lavoro di cura si riflettono anche sul piano pensionistico.

Siamo di fronte ad un paradosso molto evidente e che spesso si fa finta di non vedere. Le donne, in media, conseguono titoli di studio più elevati, eppure queste competenze non si traducono, come ben noto anche in Puglia, in pari opportunità in termini di occupazione. Persistono divari salariali, difficoltà di accesso a ruoli dirigenziali e una elevata precarietà lavorativa.

Insomma, il cosiddetto "soffitto di cristallo", richiamato dalla nostra segretaria generale qualche giorno fa, o il cosiddetto "pavimento appiccicoso" ovvero l'ostacolo all'avanzamento professionale delle donne, costrette a una lunga permanenza nei ruoli più bassi delle organizzazioni o in mansioni lavorative meno retribuite, continua a rappresentare un vero sbarramento, seppur invisibile, alla crescita occupazionale delle donne. Da qui anche la loro instabilità occupazionale che vede solo il 18% delle assunzioni di donne a tempo indeterminato a fronte del 22,6% degli uomini, oltre ad essere impiegate principalmente con un contratto a tempo parziale. Le lavoratrici madri in particolare, costrette a volte a dimissioni volontarie, sono coloro che affrontano le maggiori difficoltà: ad esempio, i posti autoriz-

zati nei servizi educativi per la prima infanzia, per l'Unione Europea dovrebbero essere pari a 45 ogni 100 bambini di 0-2; in Puglia si attestano invece intorno a 20,6 posti.

Come Cisl siamo convinti che una reale crescita non possa avvenire senza l'apporto delle donne. Non basta un gesto simbolico come la mimosa in un giorno dell'anno; è necessario un impegno costante e quotidiano da parte di tutti, nella sfera sociale, economica e politica-istituzionale, affinché le donne non siano più costrette a fare da equilibriste tra figli, lavoro, parenti e genitori anziani. A conferma di ciò, a fronte dell'invecchiamento demografico le donne continuano a farsi carico del lavoro di cura. Risulta allora

chiaro che servono investimenti pubblici e privati mirati, incentivi e incrementi dei servizi per le famiglie, ed ecco che la questione occupazione-disoccupazione femminile potrebbe davvero trovare soluzioni reali.

La mancanza di indipendenza economica incide inoltre profondamente e drammaticamente sulle vittime di violenza di genere. I dati raccolti dai centri antiviolenza in Puglia confermano che negli ultimi anni si è registrato un incremento delle donne senza occupazione, prive di reddito personale (casalinghe e/o disoccupate), pari al 40,8%, e delle donne con occupazioni precarie, pari al 17,4%.

Superare le discriminazioni di genere richiede un approccio integrato che connetta cambiamento culturale, tra cui anche quello imprenditoriale. È fondamentale sensibilizzare fin dall'infanzia per abbattere gli stereotipi; mentre nel mondo del lavoro la partecipazione e la contrattazione di secondo livello possono favorire equità salariale. Il coinvolgimento delle parti sociali, come sosteniamo da tempo, assicura azioni concrete, mentre una rete di servizi efficiente facilita la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nonostante i progressi dell'emancipazione femminile dal XX secolo ad oggi, è fondamentale dunque ricordare le parole di Tina Anselmi, figura storica della Cisl, che sottolineava come le conquiste non siano mai definitive e vadano sempre difese.

**segretaria regionale della Cisl pugliese*





Le statistiche rivelano come le donne, pur avendo titoli di studio più alti, abbiano spesso salari più bassi e ruoli meno prestigiosi

Germania. Tuttavia, le performance mostrano un peggioramento e nessuna rientra tra le prime cento al mondo.

L'Università di Harvard è la più performante

Paese continua a dimostrare eccellenza accademica in diverse aree, con alcune università di spicco che godono di un riconoscimento globale», ha commentato Ben Sowter, vicepresidente se-

gestione; la Scuola Normale Superiore di Pisa per gli studi classici e la storia antica, l'Università Iuav di Venezia in storia dell'arte.

[Ansa]

FUNZIONE PUBBLICA AL CONGRESSO PRESENTI MARINELLI E CASTELLUCCI

Fp Cisl Puglia: Aldo Gemma eletto segretario, pressing sulla legge partecipazione

● Si è svolto a Bari il 7° Congresso della CISL Funzione Pubblica Puglia, che ha avuto come tema principale «Il coraggio della partecipazione: Prossimità, dialogo aperto e costruttivo per i servizi pubblici di qualità». Al termine dei lavori, Aldo Gemma è stato confermato Segretario generale, insieme a Elena De Matteis e Pietro Caprioli, eletti in segreteria.

Nel suo intervento di apertura, Aldo Gemma ha illustrato le linee guida per i prossimi anni, ribadendo l'importanza di un modello di servizi pubblici sempre più efficiente e vicino alle reali esigenze dei cittadini. «L'obiettivo - ha spiegato - è costruire un sistema che investa sulle competenze e sulle risorse umane, mirando ad una gestione sempre più qualificata e capace di rispondere alle sfide della modernità». Il Congresso ha visto gli interventi di Angelo Marinelli, Segretario Nazionale CISL Funzione Pubblica, e Antonio Castellucci, Segretario Generale USR CISL Puglia. Nei recenti anni, la CISL FP Puglia ha visto crescere il numero dei propri iscritti, con il 20% di lavoratori in più nelle Pubbliche Amministrazioni della regione, un risultato che ci rende una delle realtà sindacali con il più alto tasso di crescita in Italia», ha evidenziato Gemma.

Il Congresso ha affrontato temi cruciali per il futuro del settore



FUNZIONE PUBBLICA CISL Aldo Gemma con Elena De Matteis e Pietro Caprioli

pubblico, come l'equità salariale, l'accesso alle cure, la tutela della salute, e lo sviluppo della persona, valori cardine per una società giusta ed inclusiva. Un capitolo fondamentale del congresso è stato dedicato alla sanità, chiedendo un piano di assunzioni mirato, la revisione del sistema degli incarichi e un incremento della retribuzione base per gli operatori sanitari. Inoltre, è stata chiesta l'applicazione del CCNL per i lavoratori del settore sanitario pubblico e privato, l'equiparazione salariale con il pubblico impiego e il rinnovo dei contratti collettivi, al fine di garantire una

dignità professionale e salariale uniforme per tutti. Il fenomeno della precarizzazione del lavoro, derivante da esternalizzazioni indiscriminate e contratti atipici, richiede un'azione sindacale incisiva e mirata, come sottolineato da Gemma.

È stato posto l'accento sul ruolo fondamentale dei dirigenti pubblici nell'attuazione delle riforme della Pubblica Amministrazione, anche in relazione alle opportunità offerte dal PNRR. La CISL FP Puglia ha proposto di rafforzare la rappresentanza dirigenziale. Infine, il Congresso ha ribadito la centralità del-

la legge sulla partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali, legge che completa gli articoli 39 e 46 della Costituzione, dando ulteriore valore ai servizi pubblici di qualità

Antonio Castellucci Segretario generale ha sottolineato che la Fp Cisl in Puglia «si distingue per la sua capacità di ascolto e partecipazione, per la vicinanza agli iscritti e per la concretezza delle azioni in campo», evidenziando la «necessità di riprendere un confronto serrato con la Regione sulle criticità, come la sanità. Di fatto, lo sviluppo, l'occupazione giovanile e femminile, l'adeguamento della formazione professionale alle richieste di mercato pugliese impongono un confronto mirato a risolvere i problemi».

Angelo Marinelli Segretario Nazionale CISL FP spiega che «senza il dialogo costante con le istituzioni, a cominciare dal governo, è impossibile affrontare le sfide complesse e difficili che abbiamo di fronte come la situazione economica e sociale. Siamo comunque riusciti a rinnovare il contratto delle funzioni centrali e ci sono le risorse per rinnovare i contratti della sanità pubblica e degli enti locali e, lo dobbiamo fare perché lo strumento contrattuale, è una delle leve fondamentali per garantire la difesa dei poteri d'acquisto e migliori condizioni di lavoro».

LE REAZIONI

Cgil e Cisl: «Adesso serve lavoro di qualità e una visione che cambi il volto della regione»

ANDREANA ILLIANO

📍 BARI

«Negli ultimi anni il sistema Puglia è migliorato. I dati non ci sorprendono, ma molto c'è da fare», a parlare è **Antonio Castellucci**, segretario generale della **Cisl**. Sa bene come gli altri sindacati che i numeri arrivano anche dalla pioggia di finanziamenti che sono arrivati sia dal Pnrr che dal Fsc. «Dobbiamo adesso puntare alla qualità - afferma Castellucci - noi sappiamo che i progetti per cambiare il volto della Puglia e che dipendono da Fsc e Pnrr sono ad uno stato di avanzamento pari al 16%, ma non sappiamo di più, serve strutturare, avere una visione, capire dove si sta andando», aggiunge Castellucci.

Le riunioni

Si sono tenute nei giorni scorsi delle riunioni anche con i sindacati per capire a che punto si è con bandi, opere pubbliche, incentivi alle imprese, «ma non sappiamo quanto lavoro resterà, quali saranno i contratti per le donne, i giovani. La Regione deve tenere conto della nostra interlocuzione. Vogliamo esserci», conclude Castellucci.

Non si scosta di molto la visione della Cgil, Gigia Bucci, segretario generale aggiunge: «La crescita occupazionale è sempre un dato incoraggiante, sintomo di una dinamicità del mercato del lavoro. Rispetto al dato pugliese occorre segnalare però due cose: in primis che esistono divari tra territori nella regione anche importanti su cui occorre tutti interrogarci rispetto a strategie di sviluppo: si passa da un tasso di occupazione di oltre il 60 per

cento a Bari a province come Foggia e Taranto che segnano indicatori del 47 e 43 per cento. Così come il tasso di inattività che tra minimo e massimo tra territori presenta una forbice di quasi 20 punti percentuali. Dati che rischiano di peggiorare a fronte delle crisi produttive che attraversano tutta la regione, anche importanti per numero di lavoratori coinvolti, da Brindisi a Taranto come nel settore dell'automotive che interessa più province». E ancora la Bucci aggiunge: «c'è da analizzare il dato qualitativo dell'occupazione. Perché il rischio è che perdiamo lavoro qualificato e in settori ad alta specializzazione come il manifatturiero, e si creano opportunità solo precarie e in settori a basso valore aggiunto con salari poveri e lavoro intermittente». A far valere la sua tesi la Bucci dà i numeri: «Un dato su tutti: nei primi tre trimestri del 2024, ultimo dato disponibile, su 928 mila rapporti di lavoro attivati in Puglia, quelli a termine erano 753 mila. Con un numero medio di 2 contratti per lavoratore singolo. Ancora: di questi rapporti a termine il 26 per cento era anche part time, e in Puglia un lavoratore su quattro a termine o con collaborazione è in questa condizione da oltre 5 anni». A questo punto arriva la richiesta della Cgil: «Serve buona occupazione, serve investire in innovazione di processi e di prodotti, serve contrastare il precariato e la piaga dei contratti a termine, recuperando sul piano dei diritti e togliendo chi lavora da ogni ricatto agito attraverso una legislazione che dà mano libera ai datori».

Il rischio è che perdiamo occupazione qualificata in alcuni settori

Gigia Bucci Segretario generale Cgil

I sindacati né pessimisti né ottimisti attribuiscono il dato anche alla pioggia di fondi del Pnrr e Fsc



In alto **Antonio Castellucci**, segretario generale della **Cisl**, in basso, **Gigia Bucci**, segretario generale Puglia della **Cgil**



OPINIONE

ANTONIO CASTELLUCCI*



DATI POSITIVI DELL'ISTAT MA IL LAVORO RESTA UNA SFIDA APERTA

Secondo i dati sull'occupazione regionale diffusi dall'Istat per il 2024, evidenziano un incremento del numero di lavoratrici e lavoratori. Tuttavia l'analisi dei dati sul mercato del lavoro (2024-2023) ci indicano che la Puglia è penultima, tra le regioni del Mezzogiorno, per percentuale di crescita di posti di lavoro, registrando solo un +0,5%, seguita dalla Calabria (+0,2%), a fronte di un aumento decisamente più significativo di Sicilia (+1,9%), Sardegna (+1,6%), Basilicata (+1,1%), Molise (+1%), Campania (+1%), Abruzzo (+0,8%). Inoltre, il tasso di occupazione femminile, pur in miglioramento (37,1% del 2023) non va oltre al 37,6% nel 2024. Quello giovanile (15/29 anni) è del 28,4%, facendo registrare un incremento solo dello +0,4% rispetto al 2023.

Non è più rinviabile un impegno concreto e sinergico in Puglia per creare nuova occupazione stabile e di qualità, con particolare attenzione al lavoro giovanile e femminile, che continuano ad essere le vere emergenze della nostra regione. Chiediamo un rafforzamento delle poli-

tiche attive del lavoro, più formazione e incentivi mirati per le imprese che investono in assunzioni stabili e di sicurezza sul lavoro, con una strategia chiara per lo sviluppo industriale e infrastrutturale del territorio, mettendo da parte la politica dei no a prescindere. Il tutto è possibile con un costante modello concertativo, affiancato da una partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese. La sfida non è solo creare più occupazione, ma garantire che sia di qualità, ben retribuita e sicura. L'agroalimentare continua a essere un pilastro dell'economia regionale, mentre la logistica si sta affermando come settore chiave per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Evidenziamo la necessità di ridurre la precarietà, incentivando i contratti a tempo indeterminato e le assunzioni di donne e giovani, anche per abbiamo strumenti e risorse. Bisogna sostenere con decisione l'innovazione e la digitalizzazione per incentivare la produttività e rendere la regione più attrattiva per investimenti qualificati, come potenziare la formazione professionale e l'aggiornamento delle competen-

ze per rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro locale.

Le opportunità di sviluppo per la Puglia sono numerose e non devono essere sprecate. Tuttavia, i dati che osserviamo sono chiari: i pagamenti rendicontati dei progetti Pnrr sono ancora pochi e lo stato di avanzamento degli interventi in regione è fermo al 16%. Con 16.445 progetti da completare per un valore complessivo di 11,8 miliardi di euro, è necessario un impegno maggiore da parte delle istituzioni affinché tutto proceda con la massima celerità ed efficienza, anche perché la scadenza del 2026 è ormai alle porte. Lo stesso vale per il Fondo sviluppo e coesione. Per garantire un utilizzo efficace delle risorse, serve l'istituzione e il funzionamento di un tavolo di confronto permanente tra istituzioni e parti sociali. Solo un coordinamento strutturato può prevenire possibili errori e rallentamenti, evitando il rischio di perdere fondi. Intanto la legge popolare sulla partecipazione promossa dalla Cisl, dopo aver superato l'esame della Camera, è ora in discussione al Senato. La partecipazione attiva potrà finalmente agevolare un clima di col-

laborazione e aumentare il senso di responsabilità, contribuendo a un sistema produttivo più stabile e competitivo ma anche con più diritti per i lavoratori. La Cisl ha collocato questa proposta di legge al centro della sua azione sindacale, ritenendola un'opportunità concreta per un nuovo patto sociale tra imprese, lavoratori e istituzioni. L'obiettivo è promuovere anche in Puglia relazioni sindacali moderne e inclusive, fondate su quattro pilastri: partecipazione organizzativa, consultiva, gestionale e finanziaria. È un cambiamento che renderà il lavoro più dignitoso e le aziende più competitive, con benefici diretti per il sistema produttivo anche regionale. Noi continueremo a sostenere con determinazione questa battaglia, convinti che la partecipazione rappresenti il futuro delle relazioni industriali e una leva di sviluppo nel nostro Paese e nella Puglia.

*segretario Cisl Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

dai Territori



LUIGI SPINZI NEO ELETTO SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL TARANTO BRINDISI

Il Consiglio della Cisl Taranto Brindisi, convocato presso Tenuta Moreno a Mesagne, ha eletto oggi, con voto unanime, nuovo segretario generale **Luigi Spinzi**, presenti il Segretario confederale nazionale **Mattia Pirulli** e **Antonio Castellucci** Segretario generale Cisl Puglia.

Lo stesso Consiglio aveva accolto le dimissioni del segretario uscente **Gianfranco Solazzo** presentate “*per un ricambio nel segno dell’unità, della continuità ed in vista della ormai imminente stagione congressuale della Cisl*” con qualche anticipo rispetto al compimento del 65° anno di età, che è limite statutario confederale.

Su proposta del neo eletto Segretario generale il Consiglio ha, anche, eletto i componenti di segreteria **Daniela Meli** e **Antonio Baldassarre**.

Luigi Spinzi, 54 anni, tarantino di nascita e manduriano di adozione, nel 1995 si laurea con lode presso l’Università degli Studi di Bari in Economia e Commercio, discutendo una tesi in Diritto del Lavoro sulle dinamiche della flessibilità nel mercato del lavoro e il loro impatto sulle aziende della provincia di Taranto.

Consegue l’abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile e, avvicinandosi alla Cisl, collabora con il Caf e con le sedi di Taranto e di Brindisi, offrendo supporto di natura amministrativa e nel settore delle risorse umane.

L’impegno profuso nell’organizzazione e l’esperienza acquisita lo portano, nel 2017, a far parte della Segreteria Fisascat Cisl Taranto Brindisi e ciò gli consente di contribuire con competenza e visione strategica alla tutela dei lavoratori del commercio, turismo e servizi.

Nel 2021 viene eletto segretario generale della stessa Fisascat territoriale, prosegue nel lavoro di consolidamento della Federazione, ne rafforza il ruolo nella contrattazione e nella rappresentanza ed entra nel consiglio generale della Fisascat Cisl nazionale.

Nel gennaio 2022 assume anche la guida della Fisascat Cisl Puglia e della Fist Cisl Puglia, coordinando l’azione sindacale in un contesto più ampio e complesso e partecipando attivamente ai diversi rinnovi contrattuali del settore.

*“Grazie per la vostra fiducia; vi assicuro che questa elezione mi responsabilizza molto nell’avvio di un nuovo percorso congressuale che farà ripartire con nuovo vigore la nostra Organizzazione – ha esordito **Luigi Spinzi** - partecipando tutti con senso di responsabilità.”*

Le transizioni in atto in tutti i settori produttivi nel territorio Taranto Brindisi “*ci impongono di guardare avanti, con la forza e le capacità che già possediamo, con rettitudine morale, consapevoli della nostra forza, dei nostri valori, forti di un approccio sempre trasparente alle vertenze e dicendo sempre la verità. L’individualità non porta mai lontano, perciò dobbiamo lavorare insieme, in continuità, migliorandoci sempre, condividendo esperienze, lavorando sulle similitudini ma anche sulle diversità – ha proseguito il neo Segretario generale – perseguendo una presenza ancor più capillare nel territorio, per coltivare ancor più la prossimità.*

Sbaglieremmo nel concepire le singole vertenze come riguardanti un solo settore “*ma non c’è fronte vertenziale che non coinvolga anche altri settori produttivi, perciò la partecipazione e la condivisione degli obiettivi non deve difettare a nessuno di noi*” ha concluso **Spinzi**.

“Al segretario uscente Gianfranco Solazzo va riconosciuta la passione e la competenza dimostrata negli anni per il lavoro svolto – ha sostenuto nel suo intervento il segretario

generale Cisl Puglia **Antonio Castellucci** – e la nuova segreteria saprà continuare il percorso avviato e al contempo, rilanciare l'azione della Cisl sull'intero territorio rispetto alle complesse sfide e agli impegni che Taranto e Brindisi richiedono. Al neo eletto Luigi Spinzi e alla segreteria auguriamo buon lavoro. Sono certo che la sua esperienza e conoscenza approfondita del mercato del lavoro rappresenteranno un importante valore aggiunto per la Cisl territoriale.

La “Cisl Puglia continua a crescere e nel 2024 abbiamo raggiunto i 229.186 iscritti. Nel quadriennio 2021 al 2024, il trend si è consolidato registrando complessivamente ben 14.172 iscritti in più. Bisogna continuare a rafforzare la centralità della persona e dell'iscritto che resta il nostro obiettivo primario, al contempo occorre subito un patto di corresponsabilità per lo sviluppo della Puglia, per noi uno strumento fondamentale per affrontare le questioni ed individuare delle soluzioni. L'incremento occupazionale in Puglia non va di pari passo con la crescita del Pil. Ciò significa che i problemi connessi al lavoro giovanile e femminile non sono ancora superati, così come evidenziamo il limitato confronto nei tavoli regionali. Occorre in Puglia un reale cambio di passo” ha concluso **Castellucci**.

“La nuova segreteria è chiamata a sfide importanti che richiederanno l'impegno e il coinvolgimento di tutti. Il territorio Taranto Brindisi, dalla ex Ilva alla Centrale Enel di Cerano, all'Eni/Versalis, è una sorta di cartina di tornasole delle grandi vertenze di rilevanza nazionale, a partire dai temi della decarbonizzazione e della transizione industriale, energetica, ambientale che non potranno mai prescindere dalle ricadute per la coesione sociale” ha sottolineato **Mattia Pirulli**, segretario confederale nazionale.

Sul “tema dell'energia - ha annotato - dobbiamo avere un approccio non ideologico, guardando a ciò che accadrà nei prossimi mesi a livello europeo, per le ricadute che tali scelte avranno sulla vita delle persone.”

La Cisl “lascia ad altri il populismo e le false promesse, perché è mossa da un pragmatismo che intende trarre cambiamenti concreti – ha proseguito **Pirulli** – con una visione complessiva e confederale, puntando al dialogo e alla partecipazione, alla sinergia con i diversi livelli della nostra confederazione. La stagione congressuale della Cisl esalterà i temi della partecipazione e della contrattazione e sarà ancora una volta occasione di una democrazia interna agita da tutti con grande responsabilità.”

Quanto all'iniziativa riguardante “la Legge sulla partecipazione per la piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione, per cambiare in meglio il modello di sviluppo del nostro Paese, per cui la Cisl ha raccolto circa 400 mila firme, auspichiamo che la politica arrivi presto ad una approvazione” ha concluso.

UFFICIO STAMPA

3 febbraio 2025

DANIELA FUMAROLA ELETTA SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL NAZIONALE

*“Valore, passione, determinazione. Daniela Fumarola è questo e guida responsabile. Esprimiamo orgoglio e commozione per la sua elezione come leader della Cisl – dichiara **Luigi Spinzi**, Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi – a coronamento di un percorso lunghissimo di impegno iniziato da Daniela nel 1987, a 21 anni, presso la Cisl di Taranto, che nel 2009 la elesse undicesimo Segretario generale della sua storia, per la prima volta una donna. Inoltre l’11 marzo 2013 divenne prima segretaria generale del nuovo territorio Cisl Taranto Brindisi.”*

Luigi Spinzi, al termine dei lavori del Consiglio Generale confederale nazionale, traduce così i *“sentimenti dell’intero gruppo dirigente territoriale Cisl Taranto Brindisi, fiero di avere come guida una sindacalista di grande esperienza e competenza, che ha sempre dimostrato dedizione e passione nel rappresentare le istanze dei lavoratori e delle lavoratrici. Daniela, orgoglio di Taranto Brindisi, non solo dà lustro al nostro territorio ma è anche esempio per i nostri giovani, pieni di coraggio e ambizione. Il suo impegno costante e la sua visione innovativa saranno un valore aggiunto fondamentale per la Cisl a livello nazionale. A lei vanno le nostre più sincere congratulazioni e il nostro sostegno per le sfide che l’attendono in questo importante ruolo.”*

Eletta ad agosto 2020 componente della segreteria confederale Cisl nazionale e nel 2023 Segretaria Generale aggiunta *“come Cisl Taranto Brindisi, non vediamo l’ora di metterci in gioco insieme a lei nei progetti che porterà avanti, certi che saprà interpretare al meglio i valori del sindacato, mettendo sempre al centro la tutela dei diritti e la dignità del lavoro, in un mondo in costante sfida e cambiamento”* conclude **Luigi Spinzi**.

UFFICIO STAMPA

12 febbraio 2025

TARANTO RECUPERI L'ORGOGGIO DI CITTÀ CHE GUARDA ALL'EUROPA E AL MONDO

di **Luigi Spinzi**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Taranto non ha trovato la città impreparata, anche a causa del tortuoso percorso politico-amministrativo che, oggettivamente, ne ha scandito gli ultimi tre anni.

Un percorso difficile, al contrario di ciò che sembravano prospettare le opportunità di crescita sia per la città che per il territorio, sui versanti dello sviluppo socio-economico, del sistema produttivo industriale, del terziario, trasportistico, culturale e della sostenibilità ambientale, grazie anche al recente finanziamento del Just Transition Fund (Jtf).

Opportunità costituite anche dai Giochi del Mediterraneo e dal recupero del Progetto Tecnopolo che potrebbe rendere Taranto modello nazionale ed internazionale di ricerca e di innovazione nei processi di decarbonizzazione.

Opportunità, altresì, alimentate dall'attrattività di area per nuovi *player* industriali e commerciali della *blue economy*, della portualità, della retroportualità e delle piattaforme logistiche con la Zes unica ed un eolico *offshore* all'avanguardia in Europa, dell'energia, dell'Aerospazio, del commercio, dell'artigianato, della moda, dei servizi alle imprese e alle persone, ecc.

Insomma, mai come oggi la città ha goduto della possibilità di rilanciarsi economicamente e socialmente; ma ciò avverrà solo a condizione che la sua classe dirigente, in tutte le sue articolazioni, sappia dotarsi di una visione di presente e di futuro facendo rete, recuperando concordia e unità d'intenti, ponendo fine alla conflittualità, maturando piena capacità di interlocuzione e di contrattazione istituzionale con la Regione Puglia, con il Governo nazionale, favorendo la corresponsabilità sociale e la *governance* condivisa dei processi.

La Cisl Taranto Brindisi ha già avviato, da diverse settimane, la propria stagione dei congressi, esercizio di democrazia ma anche momento di confronto e di programmazione, utile a focalizzare l'attenzione, insieme con le Federazioni di Categoria, sulle politiche settoriali e intersettoriali per rilanciarne le molteplici e diversificate potenzialità, così come su quelle sociali puntando ad un welfare sanitario e sociosanitario amministrato nel segno dell'appropriatezza, su politiche mirate ai giovani, alla qualità della vita, allo studio, ai servizi qualitativi del terziario e dell'accoglienza.

E' forte in noi, da sempre, la consapevolezza che su tali distinte piattaforme rivendicative debba avviarsi un dialogo sociale serio, partecipativo, i cui risultati debbano rivelarsi effettivi ed esigibili dai lavoratori, dai pensionati, dai cittadini più in generale.

Intanto, auguriamo buono e proficuo lavoro al Prefetto a riposo Dott.ssa Giuliana Perrotta, nominata Commissario per la provvisoria gestione dell'Ente locale.

Quanto all'imminente avvio della campagna elettorale, riteniamo che le attese dei cittadini non devono mai essere tradite e, proprio perché il rinnovo delle amministrazioni comunali è un fatto di democrazia, è lecito attendersi che le forze politiche, caratterizzino i rispettivi programmi con impegni di lungo respiro e con lo sguardo rivolto anche all'Europa e al mondo.

Siano programmi che mostrino di accettare la sfida del cambiamento epocale oramai inarrestabile, a cominciare dalle transizioni industriali, ambientali, digitali, culturali e che sappiano aprirsi ad un Patto di responsabilità territoriale, per un nuovo sviluppo sostenibile che non pregiudichi la coesione sociale.

Luigi Spinzi



8 MARZO: PIÙ PARTECIPAZIONE DELLE DONNE PER FAR CRESCERE IL NOSTRO PAESE

di

Daniela Meli – *Segretaria Cisl Taranto Brindisi*

Anna Rita Sanseverino – *Responsabile Coordinamento Donne*

L'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, dopo più di un secolo da quella prima Giornata nazionale della donna celebrata il 28 febbraio 1909 negli USA, ripropone anche in questo 2025 in Italia e nel mondo, questioni ancora irrisolte. Ecco perché rappresenta un'importante occasione per riflettere ed analizzare le sfide ancora presenti nella società contemporanea, in termini di inclusione e discriminazione di genere.

È una giornata simbolica che consente di presentare i tanti traguardi raggiunti e, al tempo stesso, di denunciare le discriminazioni persistenti e le inammissibili ed inaccettabili violenze che le donne continuano a subire in tutto il mondo.

La partecipazione delle donne nel mondo del lavoro ha radici storiche profonde. Sin dall'era industriale, le donne hanno svolto ruoli fondamentali nelle fabbriche, nelle famiglie e nelle comunità. Il tempo e la maggior evidenza del contributo femminile non sono però stati sufficienti a fornire quel naturale e tanto atteso riconoscimento, stante la persistente discriminazione di genere.

Rimane, perciò, l'imperativo morale, che per quanto ci riguarda è connesso ai valori fondanti della Cisl e cioè che la giustizia sociale, un nuovo modello di sviluppo sostenibile fondato sulla corresponsabilità, la crescita economica e culturale del nostro Paese, non prescindano più da un ruolo delle donne che non sia diretto, attivo, propositivo ed agito in un rinnovato modello di società che avrà saputo abbattere ogni barriera valorizzando le specificità di ciascuno.

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro non è solo una questione di giustizia sociale ma, anche, un fattore chiave per la crescita economica. Le ricerche dimostrano che l'aumento della partecipazione femminile porta a una maggiore produttività e innovazione. Inoltre, le donne tendono a reinvestire i loro guadagni nella comunità, contribuendo così al benessere collettivo.

Opportuna, al riguardo, è l'iniziativa promossa dalla segretaria generale della Cisl nazionale, Daniela Fumarola, sul tema "*Donne, Lavoro, Futuro. La Partecipazione che fa crescere il Paese*" organizzata, per la stessa giornata di sabato a Roma, che si avvarrà dell'apporto di economisti, rappresentanti istituzionali e sociali e ci vedrà presenti anche come Cisl Taranto Brindisi.

Oggi, le donne rappresentano una parte significativa della forza lavoro in molti paesi.

Tuttavia, la loro partecipazione è spesso limitata da barriere strutturali e culturali.

Secondo i dati forniti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), le donne continuano a guadagnare meno degli uomini e ad occupare posizioni di minor prestigio. La segregazione occupazionale è ancora evidente, con molte donne concentrate in settori tradizionali come l'assistenza e il commercio.

Altri studi hanno dimostrato che le aziende che promuovono la diversità di genere nei loro team sono tra le più innovative e redditizie. Nonostante tutto restano e in alcuni casi crescono le difficoltà nel conciliare vita lavorativa e vita familiare, a causa di carenze politiche di congedo parentale e di servizi di assistenza all'infanzia non adeguati, specie nelle regioni del Mezzogiorno e nelle aree degradate; ovvero, in quelle aree in cui si registra il più alto tasso di discriminazione di genere e di violenza psicologica e fisica sulle donne.

Per garantire una crescita inclusiva, è fondamentale implementare politiche che sostengano le donne nel lavoro e nella vita familiare attraverso servizi di Assistenza, Formazione e Sviluppo Professionale, Politiche di Lavoro Flessibile.

Questa una scommessa che l'Italia può e deve vincere, una battaglia di civiltà che nel più generale contesto europeo veda l'apporto di tutte e di tutti.

Come Cisl Taranto Brindisi, in questa stagione congressuale, continueremo con tenacia e perseveranza, al fianco delle nostre le nostre Federazioni di Categoria, a rilanciare la contrattazione decentrata, aziendale e territoriale, puntando ad un welfare di settore sempre più qualificato, alla salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, a promuovere la cultura del rispetto e della non violenza sulle donne, a rimuovere le disparità professionali delle lavoratrici, ridistribuendo i benefici della produttività e affrontando con maggiore forza le sfide dell'innovazione.

Una contrattazione, inoltre, che fuori dai luoghi di lavoro è anche sociale a favore delle donne anziane, pensionate, moltissime delle quali non autosufficienti e spesso vittime di una offerta sanitaria e socio-sanitaria pubblica non in grado di garantire diritti costituzionalmente sanciti.

In questo tempo *“lacerato dall'odio, in cui l'umanità, bisognosa di sentirsi amata, è invece spesso sfregiata dalla violenza, dalla guerra e da ideologie che affogano i sentimenti più belli del cuore – ci ammonisce Papa Francesco - il contributo femminile è indispensabile, perché la donna con la sua capacità unica di compassione, con la sua intuitività e con la sua connaturale propensione a prendersi cura, sa mettere amore dove questo non c'è e umanità dove l'essere umano fatica a ritrovare sé stesso.”*

Daniela Meli
Anna Rita Sanseverino

5 marzo 2025



BRINDISI CONTINUI A NAVIGARE IL PROPRIO FUTURO

di **Luigi Spinzi**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

“Navigare il futuro” è da considerare molto più che il titolo di un dossier elaborato per candidare Brindisi a capitale italiana della Cultura per il 2027.

Le caratteristiche geografiche e paesaggistiche della Città, le tipicità che la rendono attrattiva sulla scena nazionale ed internazionale, il compendio di una storia che qui è ultra millenaria, il suo patrimonio di tradizioni, lingue e culture stratificatesi nel tempo e di ricchezze artistiche ed architettoniche nelle varie declinazioni, le sue peculiarità produttive, l’offerta turistica con il suo mare e la sua campagna, sono ricchezze preziosissime, il cui valore non è stato affatto scalfito dalla scelta operata dal Ministro della Cultura, in cui ha prevalso Pordenone.

E’ da qui che sarà necessario ripartire, con ancora più voglia di emancipare Brindisi e il suo territorio dagli stereotipi di realtà del Mezzogiorno dell’Italia e dell’Europa, rilanciando il proprio impegno a fare rete per il bene comune ed a facilitare ancor più la corresponsabilità sociale.

E’ sempre il tempo di ricominciare a scommettere su se stessi e sulla propria capacità di contrattare con istituzioni e grandi *player* multinazionali che qui, negli anni, hanno macinato utili e profitti, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile in tutti i comparti di cui è ricca: industriale, aeronautico, aerospaziale, farmaceutico, chimico, turistico, crocieristico, portuale, agricolo, agroindustriale, artigianale, commerciale, ecc.

Un impegno che si deve ai giovani, molti dei quali pensano già di scappare altrove per realizzarsi umanamente e professionalmente; così come lo si deve ai tanti lavoratori diretti e dei sistemi appalto e indotto che temono di perdere occupazione e reddito; senza dimenticare gli anziani che aspirano ad una qualità della vita dignitosa e rispettosa.

“Navigare il futuro” continui, dunque, il suo percorso virtuoso e prezioso così come lo sono i contenuti del progetto elaborato e da portare a compimento, che non è stato affatto bocciato ma ne è semplicemente prevalso un altro su 10 città, al punto che appare concreta l’opportunità di assegnare un riconoscimento economico anche alle località finaliste, aggiuntivo al *budget* singolarmente stanziato.

La certezza di essere, in ogni caso, compresi nel percorso “Cantiere Città” programma, nato in accordo con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali è una opportunità da non perdere ma da valorizzare compiutamente.

Brindisi, dunque, può e deve continuare a favorire la propria crescita anche attraverso la cultura, bene immateriale per eccellenza ed in questo politica, istituzioni, parti sociali, sistema imprenditoriale, associazionismo laico e religioso, Scuola, Università, Ricerca e tutti i portatori di interesse individuati dal Comune, devono mostrare ancor più di essere proattivi, favorendo il dialogo, la partecipazione, valorizzando il contributo e il protagonismo di tutti, a partire dai giovani.

La *junior edition* di “Cantiere Città” consentirà proprio ai giovani dei 10 comuni finalisti lo scambio di visite culturali con loro coetanei e sarà, questo, un ulteriore modo perché Brindisi investa sul proprio capitale umano presente e futuro, valorizzando l’economia della conoscenza senza rinnegare la propria cultura industriale, irrinunciabile per il sistema socio-economico del territorio e del Paese.

Luigi Spinzi



BRINDISI: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE DEI SERVIZI CISL

Sarà inaugurata a Brindisi, lunedì 17 marzo p.v. alle ore 11:30, in viale Togliatti n. 82 (piano terra) una nuova sede riservata alle attività **degli Enti e delle Associazioni Cisl**, attigua allo stabile che già comprende diversi uffici dello stesso sindacato.

*“Consolidiamo il nostro impegno di presenza diffusa e strutturata nel territorio che, in questo caso, si caratterizza per una accessibilità logisticamente più funzionale alla migliore fruizione dei distinti servizi forniti dai nostri Enti e Associazioni – dichiara **Luigi Spinzi**, segretario generale della **Cisl Taranto Brindisi**.*

*“Confermiamo, dunque, la scelta della prossimità e di ampliamento della già vasta gamma di servizi di carattere fiscale, previdenziale, consumeristico, abitativo, solidaristico, di consulenza e assistenza, finalizzati alla ricerca di lavoro e alla promozione dei diritti, con una offerta sempre qualificata, professionale e rivolta a tutti, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, iscritti e non iscritti – aggiunge il **segretario** – in un luogo accogliente, sostenibile e tecnicamente attrezzato.”*

Don Mimmo Roma, parroco della Basilica cattedrale e responsabile dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro benedirà i nuovi locali.

Presenzieranno all'evento il segretario generale **Cisl Puglia Antonio Castellucci** e il Gruppo dirigente della **Cisl Taranto Brindisi**.

Alle ore 15:00 una comunicazione del segretario generale **Luigi Spinzi** introdurrà i lavori di una assemblea plenaria, con la partecipazione **dei sindacalisti dei servizi, delle Associazione e degli Enti Cisl** presso il vicino Auditorium dell'I.P.S.S.S. “*Francesca Laura Morvillo Falcone*” in via Giuseppe Maria Galanti, n.1.

***Le testate giornalistiche in indirizzo sono
particolarmente invitate ad intervenire***

UFFICIO STAMPA

Brindisi, 15 marzo 2025

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



CISL
Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori

Il coraggio
della
partecipazione

FEMCA FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA CISL UNIVERSITÀ
FIR SLP FIT FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI FNP TERRAVIVA
VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS ANOLF
SINDACARE SPORTELLO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

Esserci per CAMBIARE
Persona, Lavoro, Partecipazione
per il futuro del Paese

2025

tesseramento

www.cisl.it Aderente alla CES e alla ITUC

www.cisl.it

X f y o